

GIUSEPPE DAL FERRO

Banche, uso intelligente

Ricerca sociologica nel Vicentino



EDIZIONI REZZARA - VICENZA

E-book digitalizzato
con il contributo della



Si rimanda alla pubblicazione
Banche, uso intelligente
Rezzara, Vicenza, 2017, ISBN 978-88-6599-041-4

RICERCA: BANCHE, USO INTELLIGENTE

La crisi bancaria, che ha investito da ultimo il Vicentino, ha lasciato profonde ferite ed ha originato nei cittadini da un lato sfiducia in istituzioni divenute nel tempo familiari e dall'altro incertezze sul costume radicato del risparmio. Progettare il futuro equivaleva un tempo porre le premesse per la sua riuscita e quindi impiegare risorse allo scopo. Si capisce come il fallimento delle banche abbia inciso nella vita del territorio non solo per le perdite causate, ma anche per la speranza futura che è venuta meno.

L'Istituto Rezzara, attento ai problemi emergenti nella società, ha ritenuto di porre il problema del come sostenere e favorire il recupero della fiducia negli istituti di credito dopo la crisi e come rimotivare il senso del risparmio, indispensabile per una ripresa economica. Ha promosso così nel Vicentino (2017) una ricerca sociologica sul tema "Banche, uso intelligente" allo scopo di avviare particolari interventi di sensibilizzazione all'uso intelligente degli istituti di credito.

Sono stati somministrati 4.000 questionari con 98 items, dei quali 3.492 sono ritornati compilati. Essi riguardano 1.117 adulti, frequentanti l'Università adulti/anziani (470 di Vicenza e hinterland e 647 della provincia) e 2.375 studenti delle scuole superiori della città e provincia (1.622 licei, 503 istituti tecni-



ci, 212 istituti professionali). Nell'insieme sono risultati interpellati maschi per il 39,5%, femmine per il 60,5% (di cui 34% uomini e 66% donne adulti, 41,7% giovani uomini e 58,3% giovani donne). L'età è così distribuita: 23% età dai 65 anni in su, 7,4% da 55 a 64 anni, 2% da 45 a 54 anni; 67,6% i giovani. Fra gli elementi più significativi emersi sono le profonde carenze di conoscenze sulle questioni economico-finanziarie e bancarie, soprattutto da parte dei giovani; un uso superficiale dei prodotti bancari senza la conoscenza delle leggi che li regolano; una attuale fiducia nelle banche al limite storico (24,5%), pur nella consapevolezza della loro necessaria funzione nella società (59,6%), anche in un futuro, caratterizzato dagli strumenti digitali (57%). Vediamo il quadro dei risultati più significativi della ricerca.

1. SFIDUCIA GENERALIZZATA NELLE BANCHE

Il dato più significativo, emerso nella ricerca è la generalizzata sfiducia nelle banche, presente per il 63,9% negli adulti e per il 78,3% nei giovani.

La crisi delle banche popolari è giunta alla fine di un decennio di crisi mondiale e ha sconvolto, a Vicenza, non solo il modo di pensare, ma anche la vita delle persone e del mondo produttivo. Le "azioni" di tali istituti per molti costituivano una prospettiva sia di progressivo aumento di valore dei propri risparmi sia un utile introito annuale. Queste banche rappresentavano il "salotto buono" della città, il sicuro riferimen-



to per le istituzioni pubbliche e per il mondo produttivo, costituito da piccole e medie imprese. Nonostante le ferite lasciate aperte, questi Istituti sono ritenuti necessari per il futuro (adulti 80,8%, giovani 51,9%), pur in una società dominata dall'*online* (adulti 63,1%, giovani 55,5%). Per questo nell'analisi del fenomeno della crisi si condannano gli scandali, si chiede maggior vigilanza da parte degli organismi preposti, leggi severe, ma anche un rinnovamento delle banche sulla linea di consulenti più preparati nell'offrire ai clienti informazioni chiare ed essenziali (adulti 90,7%, giovani 92,1%), maggiori servizi a disposizione (adulti 68,4%, giovani 80,9%), divisione fra attività bancaria specifica e operazioni finanziarie (adulti 81,1%, giovani 76,9%). È interessante il rilievo emerso della richiesta di prodotti con garanzie etiche (adulti 80,1%, giovani 73,2%).

Si può cogliere dalla ricerca una distinzione di fondo, quella del risparmio che va salvaguardato e quello degli investimenti, dove il rischio dev'essere pienamente valutato ed accettato. In quest'ultimo ovviamente rientrano anche le azioni delle banche stesse, con un rischio in passato non sufficientemente considerato.

2. GIOVANI SPAESATI IN UN MONDO AMPIAMENTE SCONOSCIUTO

Nella ricerca, i giovani sono risultati spettatori esterni abbastanza estranei al mondo bancario. Non



avendo fonti di reddito proprie, ricevono il denaro dai genitori per l'uso corrente. Anche se un terzo ha conto corrente, solo metà di essi lo consulta con l'*home banking*. I rapporti con la banca si riducono per più di metà di loro all'uso di carte prepagate (54,5%) ed eventualmente ad un libretto di deposito (43,8%), anche se il 70,3% preferisce conservare in casa, in contanti, il denaro. Non praticano investimenti e solo il 16,2% è interessato al gioco in borsa tramite banca. Hanno poca conoscenza dei prodotti bancari: conoscono le azioni (54,6%), in parte i prodotti assicurativi (34,4%), non certo le obbligazioni subordinate (8%) e la legislazione europea sulle banche (*bail-in* 3,3%).

La crisi attuale delle banche è giudicata, come abbiamo detto, dall'esterno, non vissuta personalmente. È attribuita anzitutto agli scandali (82,4%) e in secondo luogo alla mancanza di chiarezze nelle operazioni a rischio. Come rimedi propongono la presenza di consulenti preparati e premurosi (83%), informazioni chiare ed essenziali (92,1%), aumento dei servizi al cliente (80,9%).

Del tema banche parlano in famiglia (79%), forse perché l'argomento è posto dagli adulti, mentre solo una metà discute con gli amici (40,8%). I giovani non sembrano attirati dalle informazioni economiche e bancarie, anche se chiedono per il 73,4% che la scuola tratti di economia e di finanza. Solo il 30,7% però si dichiara disposta a frequentare eventuali corsi specifici.



3. ADULTI CONSAPEVOLI, SERIAMENTE PREOCCUPATI PER IL FUTURO

La crisi delle banche è vissuta in un modo drammatico dagli adulti, alcuni dei quali hanno visto azzarare i propri risparmi. Il 66,1% indica sfiducia conseguente alle perdite subite, ma sembra non rassegnato a cambiare vita, rinunciando al risparmio e consumando tutto (adulti 47,1%, giovani 24,5%). Dalla ricerca è emerso il legame degli adulti con la banca: hanno il conto corrente (95,7%), usano il bancomat (90,8%), l'*home banking* (54,5%) e per il 59,5% ha un dossier titoli. Conoscono le azioni e le obbligazioni per il 60% ed i prodotti assicurativi per il 55,6%. Si dimezza la percentuale nella conoscenza delle obbligazioni subordinate. Sono abituati a depositare in banca i propri risparmi (solo il 12,1% tiene contanti a casa). È normale avere depositi bancari (55,6%) e fondi di investimento (60,2%). Il 50,1% afferma di assumere un tasso di rischio modesto, per il 33,9% nullo. Sulla pratica del rischio "medio" si colloca la percentuale del 14,4% e su quella dell'"alto" l'1,6%. Nelle operazioni bancarie si fidano in genere dei dipendenti della banca; gli adulti si dicono informati sugli oneri richiesti per i servizi, meno sulla legislazione come il *bail-in* (31,2%). Preferiscono le grandi banche (48,5%) anche se, con una percentuale dimezzata, si rivolgono pure alle banche popolari e di credito cooperativo, forse perché più a portata di mano. In ogni caso il 47,8% ricerca una "solidità percepita".



La crisi bancaria è vissuta con sofferenza ed attribuita a scandali (88,7%), a consulenti non liberi (80%), a mancanza di chiarezza nelle operazioni a rischio (84,8%). Il 68% denuncia anche la scarsa propensione delle banche a erogare credito. Non c'è molto ottimismo per il futuro: tuttavia si ritiene necessario assumere anche qualche rischio (42,7%) per istituzioni ritenute necessarie (80,8%). In ogni caso il 36,1% degli adulti conserva la fiducia nelle banche e chiede maggiore vigilanza delle autorità (92,3%), leggi di protezione dei risparmi (90,3%), consulenti più preparati (85,1%), capaci di offrire informazioni chiare ed essenziali (90,7%).

Gli adulti parlano frequentemente in famiglia di questi temi (84,3%) ed anche con gli amici (73,5%). Chiedono una educazione scolastica sulle tematiche relative all'economia e alla finanza (83,5%). Il 46,9% è disposto a frequentare corsi sull'argomento, mentre non sono molti a seguire giornali e trasmissioni economiche (giornali 15,6%; trasmissioni 35,4%).

4. SCARSA CONOSCENZA DEL SISTEMA CREDITIZIO E DELLA FINANZA

La ricerca ha evidenziato soprattutto la scarsa conoscenza del sistema creditizio e della finanza. Parlare di uso intelligente delle banche significa investire sulla formazione dell'utente così da renderlo responsabile delle scelte. Non è infrequente il caso di persone che hanno affidato alle banche i loro risparmi ed hanno



pedissequamente impegnato denaro negli investimenti suggeriti.

Le banche, in questi anni, sono profondamente cambiate per essere entrate nel mondo finanziario, non solo come guida dei clienti, ma come soggetti attivi. Di ciò dev'essere consapevole il risparmiatore che affida a tali istituti il proprio risparmio, ma anche chi si rivolge ad esse per investimenti. Di qui la condivisa necessità di una sistematica formazione nel settore evidenziata da tutti (adulti 83,5%, giovani 73,4%). Anche i giovani, in parte estranei ai problemi, dicono di aver bisogno di una competenza pratica nei meccanismi del credito, iniziando con le operazioni semplici per acquisire, un po' alla volta, una esperienza più complessa.

5. INDICAZIONI CONCLUSIVE

Nella ricerca è emersa la necessità di un rinnovamento profondo delle banche, degli utenti e della legislazione relativa al credito e alla finanza.

- a) Negli istituti bancari si richiede personale preparato, libero, premuroso nei confronti dei clienti, ai quali offrire servizi trasparenti, senza ingerenze indebite. Oltre l'evoluzione telematica in atto, le banche hanno bisogno di attrezzarsi per le nuove prospettive e moltiplicare i servizi agli utenti. Pur interessata alla finanza, la banca dovrebbe chiaramente distinguere la sua funzione antica di mediazione del credito, da quella degli investimenti.



Potrebbe svolgere una esemplare azione formativa nei confronti dei giovani, educandoli alla responsabilità di fronte al denaro e introducendoli lentamente nel mondo degli investimenti.

- b) I cittadini non possono non conoscere il mondo del credito e della finanza. Politica ed economia si intrecciano nella vita quotidiana ed è impensabile per una cittadinanza attiva la mancanza di una formazione adeguata in questi settori. Intelligenza e competenza sono indispensabili per non cadere in giochi presenti ovunque, a incominciare dalle reti telematiche.
- c) Legislazione e conseguenti istituzioni di controllo sono necessarie per porre limiti invalicabili alla finanza, che, nonostante la crisi, continua a dominare il mondo con le proprie logiche speculative rischiose. Interventi legislativi opportuni devono elaborare inoltre tutele crescenti degli utenti a seconda della formazione, distinguendo le due funzioni bancarie della mediazione del credito e degli investimenti.



DATI GENERALI: ADULTI E GIOVANI

1. RAPPORTI CON LE BANCHE

Gli adulti hanno un rapporto continuo con le banche. In esse depositano il loro denaro con il conto corrente (95,7%), utilizzandolo tramite prelievi con bancomat (90,8%) e carte di credito (64,5%). Dispongono anche di un *dossier* titoli (59,5%), controllato con *l'home banking* (54,5%). Una piccola percentuale del 16,9% ha stipulato mutui con la banca. Essi invece hanno in genere un deposito bancario (55,6%) o fondi di investimento (60,2%).

I giovani invece solo per più di un terzo hanno il conto corrente (37,6%). I rapporti con la banca sono in genere indiretti con l'uso della carta prepagata (54,5%) o con un libretto di deposito (43,8%). Preferiscono conservare i soldi a disposizione in contanti a casa (70,3%) o affidarli a un familiare (27,6%).

Il bancoposta è utilizzato dagli adulti per il 38,2% e dai giovani per il 24,6%. Si preferiscono le grandi banche (adulti 48,5%, giovani 30,2%), ritenute solide (adulti 47,8%, giovani 33,3%), con una molteplicità di servizi (adulti 18,7%, giovani 38%). Fra i giovani è diffuso anche il ricorso alle banche popolari (adulti 24,4%, giovani 52,4%) e alle banche del credito cooperativo (adulti 24,7%, giovani 19,9%) ritenute più a portata di mano. Mentre sembra scarsa l'incidenza della banca



vicina a casa (adulti 24,8%, giovani 8,6%), più consistente è la caratteristica di essere banca di famiglia (adulti 39%, giovani 69,3%).

Alla domanda sugli investimenti si distinguono gli adulti, i quali sono preoccupati di differenziarli (63,5%) e in parte anche del rispetto dell'etica (24,4%). Gli adulti non sono propensi in genere al rischio (nullo 33,9%, modesto 50,1%, medio 14,4%, alto 1,6%), mentre alcuni giovani dicono di praticare investimenti con una maggiore disponibilità al rischio (nullo 77,3%, modesto 14,5%, medio 5,7%, alto 2,5%). Nelle operazioni bancarie ci si fida per lo più del consulente della banca (adulti 67,8%, giovani 35,3%), anche se non mancano, soprattutto nei giovani, coloro che ricorrono ad un consulente privato (adulti 13,1%, giovani 39,9%).

All'estraneità dei giovani si contrappone la continuità di relazione degli adulti per gli investimenti.

2. SFIDUCIA NELLE BANCHE?

La fiducia nelle banche è di un terzo circa negli adulti (36,1%) e di un quinto nei giovani (21,7%). C'è consapevolezza del cambiamento in atto e delle sue opportunità anche positive (adulti 46,4%, giovani 50,8%). Nel settore economico si ritiene utile investire in beni durevoli (adulti 61,5%, giovani 55,4%), pur con un certo rischio (adulti 42,7%, giovani 39,2%). In ogni caso c'è la consapevolezza che le banche hanno una funzione necessaria (adulti 80,8%, giovani 51,9%), e



che diventeranno in futuro strumento per operazioni *online* (adulti 63,1%, giovani 55,5%).

L'attuale crisi bancaria preoccupa per le perdite degli investitori (adulti 66,1%, giovani 76,5%) ed è attribuita a un situazione oggettiva (adulti 88,2%, giovani 93,3%) e agli scandali (adulti 88,7%, giovani 82,4%) con percentuali alte del giudizio "molto". Fra gli adulti, il giudizio "molto" è doppio di quello "abbastanza" e triplo in riferimento agli scandali, mentre fra i giovani è leggermente superiore circa la situazione oggettiva e addirittura inferiore di cinque punti circa gli scandali. Fra i fattori oggettivi si sottolineano la mancanza di chiarezza nelle operazioni a rischio (adulti 84,8%, giovani 81,5%) e il comportamento di consulenti non liberi (adulti 80%, giovani 50%). Il giudizio "molto" prevale per il doppio negli adulti, mentre nei giovani si capovolge il parere in favore dell'"abbastanza". Due terzi denunciano anche il venir meno della funzione delle banche, quella di erogare il credito (adulti 68%, giovani 59,6%).

Le soluzioni proposte per un ripristino della fiducia trovano tutti concordi nel richiedere garanzie da parte delle autorità (adulti 92,3%, giovani 74,1%) e nell'inasprimento delle sanzioni per i trasgressori (adulti 91,9%, giovani 82,2%). Il "molto" è abbastanza condiviso nelle risposte degli adulti per il triplo, mentre per i giovani prevale l'"abbastanza" relativamente alle sanzioni. Nel versante delle proposte pratiche emergono, nell'ordine, le seguenti indicazioni: informazioni chiare ed essenziali (adulti 90,7%, giovani 92,1%), consulenti preparati e premurosi (adulti 85,1%, giova-



ni 83%), divisione fra attività bancarie ed altre attività finanziarie (adulti 81,1%, giovani 76,9%), maggiore offerta di prodotti con garanzie etiche (adulti 80,1%, giovani 73,2%), maggiori servizi (adulti 68,4%, giovani 80,9%). A differenza degli adulti, nei quali prevale nettamente il “molto”, fra i giovani prevale “l’abbastanza” ad eccezione dell’indicazione delle “informazioni chiare ed essenziali”.

Nell’insieme risulta una convinzione generalizzata sul ruolo delle banche e la richiesta di un loro rinnovamento sulla linea della competenza, della trasparenza, della vigilanza da parte degli organi competenti. Si vuole che la banca torni ad essere banca, cioè mediatrice del credito, ritenendo l’attività finanziaria solo un servizio dei clienti.

3. FORMAZIONE FINANZIARIA DEL CITTADINO

Dalla ricerca sono emerse profonde carenze sulle conoscenze finanziarie, non solo nei giovani, ma anche negli adulti. Questi ultimi dicono di conoscere per il 60% le azioni e le obbligazioni e per il 55,6% i prodotti assicurativi. Le conoscenze si dimezzano sul tema delle obbligazioni subordinate (29,1%) e sui prodotti e servizi di investimenti (44,2%). Circa l’attuale legislazione bancaria il 31,2% degli adulti conosce la norme del *bail-in* e il 17,8% il questionario europeo MiFID. Più della metà dei giovani afferma di conoscere le azioni (54,6%), ma di conoscere poco le obbligazioni (29,6%), le obbligazioni subordinate (8%) e i prodot-



ti assicurativi (34,4%). La legislazione bancaria è da essi quasi sconosciuta: *bail-in* (3,3%) e questionario MiFID (2,1%).

Questa carenza di conoscenza si accompagna a un certo interesse per la borsa (adulti 42,3%, giovani 43,1%) e al gioco di borsa attraverso la banca (adulti 7,9%, giovani 16,2%). Nei giudizi sia dei giovani sia degli adulti prevale “l’abbastanza”. È convinzione molto ampia che la scuola dovrebbe istruire circa la finanza (adulti 83,5%, giovani 73,4%), pur con una limitata disponibilità a frequentare corsi appositi (adulti 46,9%, giovani 30,7%). Nella vita quotidiana si ascoltano poco trasmissioni apposite (adulti 35,4%, giovani 8,7%), non si leggono giornali specializzati (adulti 15,6%, giovani 6,8%), anche se si cerca di verificare le notizie (adulti 41,2%, giovani 20,1%) con conversazioni in famiglia (adulti 84,3%, giovani 79%), con gli amici (adulti 73,5%, giovani 40,8%).

Possiamo concludere affermando la presenza di una scarsa formazione economica e finanziaria e l’urgenza di rispondere alle esigenze dei cittadini con una informazione sistematica, impegnando nel settore anche la scuola.



COMPORTAMENTO: UOMINI E DONNE

1. RAPPORTI CON LE BANCHE

Non risultano globalmente significative differenze al riguardo fra uomini e donne presi nel loro insieme. Pressoché alla pari hanno il conto corrente (uomini 56%, donne 55,3%), usano il bancomat (uomini 44%, donne 45%), stipulano mutui a tasso fisso (uomini 4,9%, donne 4,1%), hanno un *dossier* titoli (uomini 15%, donne 14,5%).

Qualche lieve differenza risulta nelle donne nel trattenere maggiormente il denaro in casa (uomini 56,4%, donne 61,7%), preferendo maggiormente le banche popolari (uomini 40,3%, donne 45,5%) e di credito cooperativo (uomini 19,2%, donne 22,6%) e il banco-posta (uomini 25%, donne 28,5%) rispetto alle grandi banche (uomini 43,6%, donne 31,8%), ricercando consulenze dai consulenti bancari nelle operazioni (uomini 38,4%, donne 47,4%). Gli uomini usano maggiormente *l'home banking* (uomini 28,8%, donne 24,5%), praticano maggiormente gli investimenti (uomini 13,6%, donne 9,9%) e sono leggermente più propensi nell'assumere rischio (modesto: uomini 27,8%, donne 22,1%; medio: uomini 9%, donne 7,3%; alto: uomini 3,1%, donne 1,9%).

Fra gli adulti, le donne sono più attente alle assicurazioni per il futuro (uomini 28,1%, donne 37,1%) e



agli investimenti che rispettano l'etica (uomini 18,9%, donne 28,5%). Fra i giovani, le ragazze hanno in numero inferiore il conto corrente (maschi 41,5%, femmine 35%) e il *dossier* titoli (maschi 3,3%, femmine 2%); conservano maggiormente i soldi in casa (maschi 67,2%, femmine 72,4%) e praticano meno investimenti (maschi 8,1%, femmine 3,4%).

2. SFIDUCIA NELLE BANCHE?

La fiducia nelle banche perdura leggermente di più negli uomini (uomini 25,8%, donne 23,3%), i quali sono anche più disponibili ad assumere qualche rischio (uomini 45,8%, donne 35,3%). Sull'origine dell'attuale sfiducia nelle banche, gli uomini accentuano maggiormente gli scandali (uomini 85,1%, donne 83,3%), le donne la mancanza di informazione (uomini 72,9%, donne 75,8%) e di chiarezza sulle operazioni a rischio (uomini 81,2%, donne 83,4%). Sul futuro sono gli uomini a sottolineare di più la funzione necessaria delle banche (uomini 61,2%, donne 58,5%), anche per operazioni future *online* (uomini 58,9%, donne 56,0%). Circa il superamento della sfiducia gli uomini indicano la necessità di consulenti indipendenti (uomini 57,2%, donne 55,7%), mentre le donne la necessità di garanzie (uomini 84%, donne 88,3%), di controllo delle autorità di vigilanza (uomini 75,6%, donne 79,9%), di maggiori servizi ai clienti (uomini 76,4%, donne 80,9%), di preparazione dei consulenti (uomini 81,9%, donne 84,6%), di offerta di garanzie etiche



(uomini 71%, donne 76,8%) e la necessità di distinzione fra attività bancaria e attività finanziaria (uomini 76,5%, donne 78,8%).

Non risultano rilievi particolari fra uomini e donne nelle risposte degli adulti e dei giovani.

3. FORMAZIONE FINANZIARIA DEL CITTADINO

Le maggiori carenze sulle conoscenze bancarie e sulla legislazione sono presenti nelle donne, con 5 o 10 punti di differenza in percentuale. Ciò è correlato con l'interesse maggiore degli uomini di oltre 20 punti percentuali per la borsa e il gioco di borsa. Gli uomini parlano di temi finanziari con gli amici più delle donne (uomini 55,3%, donne 43,8%). Si spiegano le percentuali più alte delle donne sulla richiesta di una scuola che istruisca circa la finanza (uomini 74,5%, donne 77,4%) anche se negli uomini sembra esserci una leggera maggior disponibilità a frequentare corsi in proposito (uomini 35,9%, donne 33,3%).

Gli uomini si distinguono nel leggere giornali specializzati (uomini 10,9%, donne 6,8%), nel seguire trasmissioni sull'argomento (uomini 16%, donne 13,8%), nell'aggiornarsi *online* (uomini 20,6%, donne 10,1%) e nel verificare le notizie (uomini 30,9%, donne 20,5%).

Non risultano indicazioni significative nei rapporti uomini e donne fra adulti e giovani.



COMPORAMENTO IN BASE ALLA SCOLARITÀ

1. RAPPORTI CON LE BANCHE

I rapporti con le banche fra gli *adulti* aumentano significativamente nella misura in cui cresce l'istruzione. Se il conto corrente è di tutti (elementari 93,6%, laurea 100%), bancomat, mutui, *dossier* titoli crescono fino a raddoppiarsi con l'istruzione. Le persone con maggior istruzione preferiscono le gestioni patrimoniali (elementari 16%, laurea 31,6%), le assicurazioni (elementari 17,1%, laurea 50%). Le persone meno istruite usano il libretto di deposito (elementari 25,6%, laurea 20%), mantengono di più i soldi in casa (elementari 16,7%, laurea 13,2%) e usano di più il bancomat (elementari 38,7%, laurea 29,3%). I più istruiti preferiscono i fondi di investimento (elementari 45,1%, laurea 77,6%), si rivolgono alle grandi banche (elementari 21,7%, laurea 35,5%), ritenute più solide (elementari 15,8%, laurea 25,4%), mentre i meno istruiti si rivolgono per lo più alle banche popolari (elementari 18,4%, laurea 3,2%) e di credito cooperativo (elementari 12,5%, laurea 6,5%). Le persone più istruite utilizzano maggiormente investimenti (elementari 22,3%, laurea 35,8%) ed anche dimostrano sensibilità maggiore per prodotti rispettosi dell'etica (elementari 14,9%, laurea 26,2%), pra-



ticano mediamente un rischio modesto (elementari 37,7%, laurea 59,6%). Negli investimenti la fiducia maggiore è per il consulente bancario (elementari 69,4%, laurea 63,6%) e per il consulente esterno (elementari 12,7%, laurea 14,3%), anche con compenso variabile (elementari 6,2%, laurea 15,4%).

Con riferimento alle *scuole frequentate*, un maggior rapporto con le banche è presente nei giovani degli istituti tecnici e professionali (conto corrente: licei 36%, istituti tecnici 41,7%, istituti professionali 40,2%). Nei liceali è più diffusa la carta prepagata (licei 56,5%, istituti tecnici 54,1%, istituti professionali 40,2%). Altre operazioni bancarie sono pressoché inesistenti nei giovani (*dossier* titoli: licei 2,7%, istituti tecnici 2,5%, istituti professionali 1,9%).

I liceali mantengono maggiormente il denaro in casa (71,2%), lo affidano a un familiare (29,9%) o lo depositano in banca (34,1%) con alcuni punti in più dei frequentanti le altre scuole. Scelgono preferibilmente le banche popolari (liceo 53,5%, istituti tecnici 48,8%, istituti professionali 50,7%), e valutano anche, in modo differente, la varietà dei servizi offerti (liceo 36,7%, istituti tecnici 38,3%, istituti professionali 43,7%).

Gli investimenti non sono in genere praticati dai giovani, anche se un po' di più dai frequentanti gli istituti (liceo 4,8%, istituti tecnici 6,4%, istituti professionali 8,6%), con una propensione a un certo rischio. C'è una diffusa sensibilità a farsi consigliare dai dipendenti delle banche o da consulenti privati, mediamente per il 40% degli intervistati.



2. SFIDUCIA NELLE BANCHE?

Le *persone adulte* più istruite sono più inclini al rischio (elementari 27,5%, laurea 55,6%) e investono in beni durevoli (elementari 55,4%, laurea 68,2%). Esse sono più puntuali nel giudicare la crisi finanziaria e ne attribuiscono la causa agli scandali (elementari 76%, laurea 94,9%), alla non chiarezza nelle operazioni a rischio (elementari 77,7%, laurea 92%), ai consulenti bancari non liberi (elementari 73,1%, laurea 87,5%), alla scarsa informazione (elementari 71,4%, laurea 80,2%).

Coerenti con tale analisi per il superamento della crisi, richiedono informazioni chiare ed essenziali (elementari 78,2%, laurea 96,6%), consulenti indipendenti (elementari 74,4%, laurea 81,6%), preparati e premurosi (elementari 82,2%, laurea 84,1%), garanzie di leggi (elementari 78,1%, laurea 96%) e vigilanza da parte dell'autorità competente (elementari 89,5%, laurea 95,8%). Permane nell'insieme la convinzione della necessità delle banche (elementari 76,5%, medie inferiori 81,4%, diploma 83,1%, laurea 94,5%), anche nella prospettiva delle operazioni *online* (elementari 55,6%, medie inferiori 58,5%, diploma 67,5%, laurea 80,6%).

I *giovani* sono più propensi al rischio per il futuro (liceo 39,4%, istituti tecnici 36,7%, istituti professionali 43,8%) e mantengono la fiducia nelle banche (liceo 21%, istituti tecnici 22,4%, istituti professionali 25,4%). I liceali pensano piuttosto a investimenti in beni durevoli (liceo 58,1%, istituti tecnici 49,5%, isti-



tuti professionali 47,6%). Più della metà dei giovani ritiene la banca una funzione necessaria, strumento in futuro anche di operazioni *online* (liceo 51,8%, istituti tecnici 64,5%, istituti professionali 62,9%). L'attuale sfiducia nelle banche è giudicata dai liceali conseguenza della crisi bancaria (liceo 95,1%, istituti tecnici 89,4%, istituti professionali 88,6%) e degli scandali (liceo 83,2%, istituti tecnici 81,1%, istituti professionali 79%).

I non liceali denunciano maggiormente la non chiarezza nelle operazioni a rischio (liceo 81,4%, istituti tecnici 83,3%, istituti professionali 77,6%). Per il superamento della sfiducia i liceali chiedono informazioni chiare ed essenziali (liceo 92,6%, istituti tecnici 91,4%, istituti professionali 90,6%) e la divisione fra attività bancarie e altre attività (liceo 77,8%, istituti tecnici 74%, istituti professionali 76,5%), mentre gli istituti tecnici e professionali sottolineano lievemente anche la moltiplicazione dei servizi (liceo 80,3%, istituti tecnici 81,6%, istituti professionali 83,6%).

3. FORMAZIONE FINANZIARIA DEL CITTADINO

La carenza nella conoscenza dei prodotti bancari è consistente anche negli stessi *adulti*, se quasi la metà di coloro che hanno l'istruzione dell'obbligo non conosce azioni e obbligazioni. Le obbligazioni subordinate sono conosciute solo da pochi (elementari 16,3%, medie inferiori 21,4%, diploma 38,5%, laurea 33,3%). Non conoscono la legislazione bancaria e finanziaria:



bail-in (elementari 12,5%, medie inferiori 23,1%, diploma 39,8%, laurea 41,8%); questionario europeo MiFID (elementari 11,5%, medie inferiori 12,9%, diploma 23,1%, laurea 23,1%). Seguono l'andamento della borsa, ma sono poco propensi al gioco (elementari 4,4%, medie inferiori 9,1%, diploma 8,6%, laurea 7,3%). È comune la richiesta di istruzione a scuola circa la finanza (elementari 82,7%, medie inferiori 85,5%, diploma 86,9%, laurea 80,7%), anche se spesso è scarsa la disponibilità a frequentare eventuali corsi sull'argomento (elementari 38,6%, medie inferiori 52%, diploma 48%, laurea 43,8%). Non si leggono in genere giornali specializzati (elementari 10,6%, medie inferiori 10,7%, diploma 20,7%, laurea 8%) anche se si dice di verificare le notizie (elementari 35,9%, medie inferiori 39,6%, diploma 45,4%, laurea 34,1%) nelle discussioni in famiglia (elementari 81,2%, medie inferiori 85,6%, diploma 88,3%, laurea 85,0%) e in parte con gli amici.

Le carenze di conoscenze sui prodotti finanziari sono molto elevate nei *giovani*, fra i quali emergono i frequentanti del liceo: azioni (50,7%), obbligazioni (21,4%), obbligazioni subordinate (5,7%), prodotti assicurativi (33,3%). Maggiori conoscenze, anche se con percentuali molto limitate, sono quelle dei frequentanti gli istituti tecnici: azioni (62,2%), obbligazioni (48,3%), obbligazioni subordinate (15%), prodotti assicurativi (35,5%). Ancor meno conosciuta è la legislazione bancaria: *bail-in* (liceo 2,5%, istituti tecnici 5,9%, istituti professionali 3,8%), questionario europeo MiFID (liceo 2,1%, istituti tecnici 2,4%, isti-



tuti professionali 1,9%). Un certo interesse per la borsa c'è negli istituti tecnici (liceo 41,6%, istituti tecnici 48,1%, istituti professionali 42,7%) e l'interesse per il gioco in borsa tramite banche (liceo 13,9%, istituti tecnici 22%, istituti professionali 20,5%).

È diffusa la consapevolezza della necessità che la scuola istruisca sulla finanza (liceo 73,9%, istituti tecnici 71,7%, istituti professionali 73,3%) anche se si dimezza la disponibilità a frequentare corsi sull'argomento. Minimo è anche l'interesse per i giornali specializzati (liceo 6%, istituti tecnici 9,2%, istituti professionali 7,6%). Si parla di una certa verifica delle notizie (liceo 18,4%, istituti tecnici 23,9%, istituti professionali 24,2%) probabilmente in conversazioni in famiglia e con amici.



CONFRONTO VICENZA E PROVINCIA

Il confronto fra gli abitanti di Vicenza (e suo hinterland) e quelli della provincia è limitato solo alle risposte degli adulti, data una certa omogeneità nelle risposte dei giovani per la mobilità scolastica.

1. RAPPORTI CON LE BANCHE

I rapporti con le banche a Vicenza sono leggermente superiori sia in relazione ai conti correnti (Vicenza 97%, provincia 94,7%), sia ai servizi bancari come il *dossier* titoli (Vicenza 63,1%, provincia 57,1%). In provincia più diffusa è la conservazione dei contanti in famiglia (Vicenza 9,9%, provincia 13,4%) e i fondi di investimento (Vicenza 57,4%, provincia 62,1%). Il riferimento alle grandi banche è maggiore a Vicenza (Vicenza 52,6%, provincia 45,3%); in provincia invece, forse per differente radicamento, si fa riferimento alle banche popolari (Vicenza 23,8%, provincia 24,7%), a quelle di credito cooperativo (Vicenza 21,7%, provincia 26,9%) e al bancoposta (Vicenza 21,4%, provincia 28,1%).

Ci si fida in genere a Vicenza del consulente della banca (Vicenza 70,2%, provincia 66,2%) e in provincia appare lievemente maggiore la presenza del



consulente a compenso variabile (Vicenza 6,5%, provincia 10,9%). Si attingono le informazioni da *internet* (Vicenza 19,8%, provincia 12,7%).

2. SFIDUCIA NELLE BANCHE?

La fiducia nelle banche è leggermente maggiore in provincia (Vicenza 34,6%, provincia 37%): una scarsa metà degli intervistati ritiene il cambiamento una opportunità (Vicenza 43,8%, provincia 48%), per cui vale la pena di assumere qualche rischio (Vicenza 41,7%, provincia 43,3%). Soprattutto in provincia non è in discussione il futuro delle banche (Vicenza 79,9%, provincia 81,4%), anche per le future operazioni *online* (Vicenza 61,1%, provincia 64,4%). Nella valutazione delle cause di sfiducia nelle banche, in provincia prevalgono i giudizi relativi alla crisi (Vicenza 86,8%, provincia 89,1%) e agli scandali (Vicenza 87,8%, provincia 89,4%); a Vicenza prevalgono i giudizi sulla scarsa chiarezza delle operazioni a rischio (Vicenza 86,7%, provincia 83,5%) e sulla mancanza di libertà dei consulenti (Vicenza 85,5%, provincia 79,8%). Circa i rimedi, la provincia più che Vicenza propone la necessità di informazioni chiare ed essenziali (Vicenza 89,5%, provincia 91,5%) e la divisione fra attività bancaria e attività finanziaria (Vicenza 79,6%, provincia 81,8%). La necessità di maggiore vigilanza e di leggi appropriate è comune, sia pure sottolineata con qualche punto percentuale in più in provincia.



3. FORMAZIONE FINANZIARIA NEL CITTADINO

Le carenze conoscitive sui prodotti bancari sono per qualche punto maggiori in provincia: azioni (Vicenza 63,9%, provincia 58,8%), obbligazioni (Vicenza 63,7%, provincia 58,5%), prodotti assicurativi (Vicenza 59,2%, provincia 53,2%). Così è anche per la legislazione bancaria e finanziaria: *bail-in* (Vicenza 34,6%, provincia 29%), questionario europeo MiFID (Vicenza 20,9%, provincia 15,9%). L'interesse per la borsa è più presente a Vicenza (Vicenza 47,4%, provincia 39,2%) e così per il gioco di borsa (Vicenza 24,9%, provincia 10,3%).

La necessità che la scuola assuma l'onere di istruire circa l'economia e la finanza è superiore a Vicenza (Vicenza 85,6%, provincia 82,2%) e così la disponibilità a frequentare corsi di aggiornamento (Vicenza 48%, provincia 46,1%). A Vicenza si leggono di più i giornali specializzati (Vicenza 19,2%, provincia 13,3%) e c'è la preoccupazione di verificare maggiormente le notizie (Vicenza 42,4%, provincia 40,4%).

Di argomenti economici finanziari si parla di più in famiglia in provincia (Vicenza 81,8%, provincia 86%), fra amici a Vicenza (Vicenza 74%, provincia 73,2%).



RICERCA SOCIOLOGICA 2017

BANCHE, USO INTELLIGENTE

(barrare le risposte scelte)

Obiettivi della ricerca

1. Rilevare il grado di conoscenze bancarie
2. Conoscere la disponibilità a frequentare corsi di formazione finanziaria
3. Cogliere le cause della sfiducia attuale ed gli eventuali rimedi

Quale tipologia di rapporti hai con la banca?

- | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 - conto corrente | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 2 - libretto di deposito | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 3 - bancomat | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 4 - carta di credito | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 5 - carta prepagata | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 6 - mutui a tasso fisso | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 7 - mutui a tasso variabile | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 8 - finanziamenti di credito al consumo | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 9 - dossier titoli | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 10 - uso l'home banking | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 11 - altro | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |

Conosci gli strumenti seguenti, che spesso la banca offre al pubblico?

- | | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 12 - azioni | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> | poco <input type="checkbox"/> |
| 13 - obbligazioni | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> | poco <input type="checkbox"/> |
| 14 - obbligazioni subordinate | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> | poco <input type="checkbox"/> |
| 15 - prodotti e servizi di investimento | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> | poco <input type="checkbox"/> |
| 16 - prodotti assicurativi | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> | poco <input type="checkbox"/> |
| 17 - altro | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> | poco <input type="checkbox"/> |

Come conservi i tuoi risparmi?

- | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| 18 - in contanti a casa | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 19 - affidati ad un familiare o ad un conoscente | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 20 - conto corrente | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 21 - conto di deposito (es. "conto Arancio") | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |
| 22 - deposito bancario | sì <input type="checkbox"/> | no <input type="checkbox"/> |

- | | | |
|---|-------------------------------|-------------------------------|
| 23 - fondi di investimento | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 24 - gestioni patrimoniali | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 25 - faccio assicurazioni per il futuro | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 26 - uso le cripto valute delle aziende | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 27 - investo in moneta estera | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 28 - bancoposta | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 29 - altro | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |

Pratici investimenti?

- | | | | |
|---|--------------------------------------|-------------------------------|--|
| 30 - li pratico | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 31 - diversifico gli investimenti | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 32 - ricerco investimenti rispettosi dell'etica | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 33 - quale grado di rischio pratico? | | | |
| | - nullo <input type="checkbox"/> 1 | | |
| | - modesto <input type="checkbox"/> 2 | | |
| | - medio <input type="checkbox"/> 3 | | |
| | - alto <input type="checkbox"/> 4 | | |

Di chi ti fidi nelle operazioni bancarie?

- | | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------------|--|
| 34 - consulente dipendente della banca | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 35 - consulente privato (es. commercialista) | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 36 - consulente finanziario con compenso variabile | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 37 - informazioni internet | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 38 - amici | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |
| 39 - altro | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | qualche volta <input type="checkbox"/> 3 |

Conosci l'attuale legislazione bancaria e finanziaria?

- | | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|
| 40 - diritti del risparmiatore | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | poco <input type="checkbox"/> 3 |
| 41 - oneri per il conto corrente e per le operazioni | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | poco <input type="checkbox"/> 3 |
| 42 - oneri per le "carte" | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | poco <input type="checkbox"/> 3 |
| 43 - norma del bail-in | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | poco <input type="checkbox"/> 3 |
| 44 - normativa europea questionario MIFID | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | poco <input type="checkbox"/> 3 |
| 45 - tutele per l'investitore in prodotti finanziari | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | poco <input type="checkbox"/> 3 |
| 46 - altro | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | poco <input type="checkbox"/> 3 |

47. Quale tipo di banca (o altro intermediario) preferisci? (massimo 2 risposte)

- | | |
|---------------------------------|----------------------------|
| - grandi banche (s.p.a.) | <input type="checkbox"/> 1 |
| - banche popolari | <input type="checkbox"/> 2 |
| - banche di credito cooperativo | <input type="checkbox"/> 3 |
| - banche etiche | <input type="checkbox"/> 4 |
| - banche estere | <input type="checkbox"/> 5 |
| - bancoposta | <input type="checkbox"/> 6 |
| - altro | <input type="checkbox"/> 7 |

48. Secondo quali criteri scegli la banca? (massimo 2 risposte)

- | | |
|------------------------------|----------------------------|
| - banca di famiglia | <input type="checkbox"/> 1 |
| - prossimità | <input type="checkbox"/> 2 |
| - solidità percepita | <input type="checkbox"/> 3 |
| - varietà di servizi offerti | <input type="checkbox"/> 4 |
| - orari di apertura | <input type="checkbox"/> 5 |
| - altro | <input type="checkbox"/> 6 |

Come rispondi all'insicurezza per il futuro?

- | | | |
|-----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| 49 - consumo quanto ho | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 50 - investo in beni durevoli | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 51 - il cambiamento è opportunità | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 52 - assumo qualche rischio | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 53 - ho fiducia nelle banche | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |
| 54 - altro | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 |

Quale origine ha l'attuale sfiducia nelle banche?

- | | | | |
|---|---------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|
| 55 - crisi bancarie | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 56 - scandali | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 57 - perdite subite come investitore | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 58 - scarsa informazione | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 59 - mancanza di chiarezza nelle operazioni a rischio | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 60 - consulenti non liberi | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 61 - scarsa propensione ad erogare credito | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 62 - altro | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |

Che cosa potrebbe favorire il superamento della sfiducia?

- | | | | |
|--|---------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|
| 63 - consulenti indipendenti | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 64 - consulenti preparati e premurosi | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 65 - informazioni chiare ed essenziali | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 66 - divisione fra attività bancaria ed altre attività finanziarie | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 67 - maggiore offerta di prodotti con garanzie etiche | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 68 - molti più servizi al cliente | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 69 - maggiori garanzie di legge per i depositanti | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 70 - poteri più incisivi dell'Autorità di Vigilanza | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 71 - sanzioni più elevate per i trasgressori | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |
| 72 - altro | poco <input type="checkbox"/> 1 | abbastanza <input type="checkbox"/> 2 | molto <input type="checkbox"/> 3 |

Come giudichi il futuro delle banche?

- | | | | |
|---------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------------------------|
| 73 - funzione necessaria | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | non so <input type="checkbox"/> 3 |
| 74 - mediazione inutile | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | non so <input type="checkbox"/> 3 |
| 75 - strumento per operazioni on line | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | non so <input type="checkbox"/> 3 |
| 76 - altro | sì <input type="checkbox"/> 1 | no <input type="checkbox"/> 2 | non so <input type="checkbox"/> 3 |

Sei interessato all'attività dei mercati finanziari?

77 - mi interessa conoscere l'andamento della borsa	poco <input type="checkbox"/> 1	abbastanza <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3
78 - mi interessa rispetto ai miei investimenti	poco <input type="checkbox"/> 1	abbastanza <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3
79 - discuto con gli amici	poco <input type="checkbox"/> 1	abbastanza <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3
80 - mi piace il gioco di borsa tramite banca	poco <input type="checkbox"/> 1	abbastanza <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3
81 - gioco direttamente in borsa	poco <input type="checkbox"/> 1	abbastanza <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3
82 - altro	poco <input type="checkbox"/> 1	abbastanza <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3

Parli di questioni economico-finanziarie?

83 - in famiglia	mai <input type="checkbox"/> 1	qualche volta <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3
84 - con amici	mai <input type="checkbox"/> 1	qualche volta <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3
85 - altro	mai <input type="checkbox"/> 1	qualche volta <input type="checkbox"/> 2	molto <input type="checkbox"/> 3

Sei interessato alla formazione finanziaria?

86 - la scuola dovrebbe istruire circa la finanza	sì <input type="checkbox"/> 1	no <input type="checkbox"/> 2	non so <input type="checkbox"/> 3
87 - frequenterei corsi	sì <input type="checkbox"/> 1	no <input type="checkbox"/> 2	non so <input type="checkbox"/> 3
88 - leggo giornali specializzati	sì <input type="checkbox"/> 1	no <input type="checkbox"/> 2	qualche volta <input type="checkbox"/> 3
89 - ascolto trasmissioni apposite	sì <input type="checkbox"/> 1	no <input type="checkbox"/> 2	qualche volta <input type="checkbox"/> 3
90 - mi aggiorno on line	sì <input type="checkbox"/> 1	no <input type="checkbox"/> 2	qualche volta <input type="checkbox"/> 3
91 - verifico le notizie	sì <input type="checkbox"/> 1	no <input type="checkbox"/> 2	qualche volta <input type="checkbox"/> 3
92 - altro	sì <input type="checkbox"/> 1	no <input type="checkbox"/> 2	qualche volta <input type="checkbox"/> 3

Variabili socio-demografiche

Dom. 93. - Sesso: M 1 F 2

Dom. 94. - Et : 15-24 1 25-34 2 35-44 3 45-54 4 55-64 5 65 e pi  6

Dom. 95. - Stato civile: coniugato 1 vedovo/a 2 celibe/nubile 3 altro 4

Dom. 96. - Stato familiare: con figli 1 senza figli 2

Dom. 97. - Titolo di studio: elementare 1 media inf. 2 diploma 3 laurea 4

Dom. 98. - Attivit  svolta: agricoltura 1 industria 2 commercio 3 pubblica amm. 4
attivit  domestica 5 studente 6 in attesa di lavoro 7 universitario 8 altro 9

Dom. 99. - Codice (NON rispondere)

1 2 3 4 5 6 7 8
9 10 11 12 13 14 15 16
17 18 19 20 21 22 23 24
25 26 27 28 29 30 31 32
33 34 35 36

Grazie per la collaborazione

